



FEDERAZIONE ITALIANA GOLF



MARCO SIMONE
ROME, ITALY



ROAD TO
ROME
— 2022 —



FEDERAZIONE ITALIANA GOLF



MARCO SIMONE
ROME, ITALY

ROAD TO
ROME
— 2022 —

RYDER CUP: L'ASSEGNAZIONE

“Il Board e l’Executive Team dell’European Tour hanno preso una decisione unanime: sono felice di poter annunciare che la Ryder Cup 2022 si giocherà in Italia”. È il 14 dicembre 2015, Keith Pelley, CEO dell’European Tour, annuncia così la vittoria della candidatura italiana al telefono con Franco Chimenti, Presidente della Federazione Italiana Golf.

L’aggiudicazione della Ryder Cup 2022 rappresenta un momento storico per lo sport italiano: il punto di partenza di una nuova era per il movimento golfistico. Poter ospitare a Roma, presso il Marco Simone Golf & Country Club, il terzo evento sportivo al mondo per importanza

mediatica dopo Giochi Olimpici e Mondiali di calcio, rappresenta la spinta propulsiva di un percorso di crescita ambizioso. Il supporto ufficiale del Governo e di otto ministeri, associato al pieno sostegno del Coni, danno ancora più forza al “Progetto Ryder Cup 2022” e ne certificano la rilevanza sotto ogni punto di vista.

L’Italia è entrata nel gotha del golf e i prossimi Open d’Italia ne saranno la testimonianza più evidente. La più importante manifestazione golfistica italiana si prepara a vivere un periodo sensazionale: il montepremi del torneo sarà per i prossimi undici anni di 7 milioni di dollari.





RYDER CUP: **LA STORIA**

Nata nel 1927, la Ryder Cup è una competizione golfistica a cadenza biennale che prevede la sfida tra i 12 migliori giocatori europei contro i 12 migliori giocatori statunitensi. È l'unica gara di livello internazionale dove l'Europa gareggia come squadra.

La Ryder Cup prende il nome dal trofeo donato dall'inglese Samuel Ryder alla federazione americana ed è gestita congiuntamente dalla PGA of America e dall'European Tour.

La manifestazione è assegnata alternativamente ogni due anni a una città europea o americana. Dal 1927 al 1971 il torneo ha messo a confronto gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna. Nel 1973 alla Gran Bretagna si è unita l'Irlanda e nel

1979, tutto il resto dell'Europa continentale.

Dal 1979 a oggi, l'Europa ha vinto 10 edizioni, gli USA 8. Il team europeo ha avuto rappresentanti di Irlanda, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Svezia, Spagna e Italia.

Nel 2018 la Ryder Cup sarà ospitata in Francia, sul percorso di Le Golf National a Guyancourt, vicino a Parigi. Nel 2020 sarà la volta del Whistling Straits Golf a Kohler nel Wisconsin. Nel 2024 si giocherà a Bethpage State Park, Farmingdale, New York.

L'edizione del 1997 in Spagna, del 2018 in Francia e quella del 2022 in Italia, rappresentano le uniche tre occasioni in cui la Ryder Cup in Europa è giocata al di fuori del Regno Unito.

LA FORMULA DI GIOCO

La Ryder Cup prevede la sfida tra due squadre composte da 12 giocatori ciascuna, guidate da un capitano non giocatore. Le gare ufficiali, 28 *match play** in totale sulla distanza di 18 buche, si svolgono nell'arco di tre giorni, dal venerdì alla domenica e sono precedute da tre giornate di pratica e allenamento. Nelle prime due giornate si svolgono quattro incontri *foursome** il mattino e quattro *fourball** nel pomeriggio (l'ordine può essere invertito). Queste sfide sono gare a coppie, due contro due. Le coppie e l'ordine di gioco sono definiti dal capitano di ciascuna squadra, sulla

falsariga di quello che accade nel tennis con la Coppa Davis. La domenica, scendono in campo tutti i giocatori disputando dodici singoli. Chi vince il proprio incontro, si aggiudica un punto in favore del proprio team; in caso di pareggio, ciascuna squadra guadagna mezzo punto. Vince la Ryder Cup chi conquista almeno 14,5 punti. Al termine di tutti i match disputati, in caso di parità 14 punti a testa, la coppa resta nelle mani della squadra detentrici. Non è previsto montepremi, in palio ci sono solo la coppa e l'onore della vittoria.

*vedere glossario pag. 13





I PARTECIPANTI

I capitani delle squadre della Ryder Cup sono nominati rispettivamente dalla PGA of America e dall' European Tour; per i giocatori invece, si prevede che otto vengano scelti di diritto in funzione della loro posizione nelle classifiche mondiali, mentre i restanti quattro siano scelti a discrezione del capitano della squadra.

*GLOSSARIO

MATCH PLAY: definita anche gara a buche, è una sfida nella quale conta il numero di buche vinte dal giocatore o dalla coppia. Al termine di ogni buca, il giocatore o la coppia che ha fatto meno colpi, vince la buca. Se i colpi sono stati gli stessi, la buca è pareggiata.

FOURSOME: è una gara a coppie nella quale i due giocatori della stessa squadra si alternano nel tirare la stessa palla, per cui le palle in gioco sono in tutto due. I due giocatori si devono dare il cambio anche nell'eseguire il primo tiro di partenza a ogni nuova buca.

FOURBALL: è una gara a coppie nella quale ciascun giocatore gioca la propria palla: in questo caso quindi si vedranno quattro palline sul campo. Il miglior punteggio realizzato da uno dei due giocatori sarà confrontato con il miglior risultato realizzato dall'altra squadra, determinando così l'esito della buca.

RYDER CUP: IL PERCORSO DI GIOCO

La Ryder Cup 2022 si giocherà presso il Marco Simone Golf & Country Club di Guidonia (Roma). Il Circolo, realizzato dalla stilista e imprenditrice Laura Biagiotti, ha già ospitato l'Open d'Italia nel 1994; nel 2016 è diventato "European Tour Destination" entrando nella prestigiosa selezione dei golf club con requisiti tecnici, strutturali e logistici promossi dall'European Tour.

Il Club, situato a soli 17 chilometri dal centro di Roma, è in grado di offrire, nel contesto di uno

scenario unico, un'esperienza indimenticabile in termini di gioco, intrattenimento, cibo e cultura. Le caratteristiche qualitative, la vicinanza alla capitale e la spettacolarità del percorso ne fanno la sede ideale per una manifestazione di rilevanza come la Ryder Cup. La spettacolare vista della cupola di San Pietro da vari punti del percorso e della Torre del Castello Marco Simone, risalente all'XI secolo, impreziosisce l'esperienza di gioco.



IMPATTO

290.000

spettatori a Hazeltine 2016
provenienti da 96 paesi diversi

STORIA

41

edizioni della
Ryder Cup
dal 1927

946

MEDIA ACCREDITATI

704
MILIONI

DI CASE RAGGIUNTE

6,5
MILIONI

di visite sul sito
rydercup.com nella
sezione dedicata
all'Europa

54

BROADCASTER
NEL MONDO

64
MILIONI

di impressions
su Facebook

16,5
MILIONI

di persone raggiunte
su Facebook

376

TESTATE
GIORNALISTICHE

152

NAZIONI IN CUI
VIENE TRASMESSA





RYDER CUP: **L'IMPATTO ECONOMICO**

La società di consulenza KPMG Advisory ha elaborato (aprile 2016) una stima degli impatti diretti e indiretti derivanti dall'organizzazione della Ryder Cup 2022 e degli eventi connessi nel periodo 2016 - 2027. Tale stima, che ammonta complessivamente a circa 487,4 milioni di euro, risulta così suddivisa: 277,4 milioni per impatti diretti legati all'incremento della domanda interna conseguente agli investimenti necessari per l'adeguamento delle infrastrutture, ai consumi dei soggetti coinvolti e alle spese di gestione dell'evento Ryder Cup e di tutte le manifestazioni collegate - Open d'Italia, Senior Open e Challenge - che si svolgeranno per 12 anni a partire dal 2016. Si stimano inoltre 210 milioni

circa per impatti indiretti, di cui circa 126,1 milioni derivanti dall'incremento della domanda interna e circa 83,9 milioni di euro per incremento del gettito fiscale e un incremento dell'occupazione di 4.850 unità.

Infine, si stimano circa 26 milioni di entrate fiscali direttamente trattenute a titolo d'imposta sui montepremi dei tornei.

Oltre agli impatti diretti e indiretti, la manifestazione avrà importanti impatti indotti derivanti dall'organizzazione della manifestazione, da tutti gli eventi correlati nel periodo 2016 - 2027 e anche dalla realizzazione di attività di promozione e sviluppo sia a livello di organizzazione turistica, sia di sviluppo del movimento del golf.

RYDER CUP: LE AZIONI

La mission che accompagna il progetto è quella di rendere il golf uno sport più popolare e accessibile, eliminando tutti quegli stereotipi e le limitazioni che lo identificano come uno sport d'élite.

Per raggiungere questo obiettivo le azioni che la Federazione ha in programma per i prossimi 11 anni, sono:



AUMENTARE IL NUMERO
DEGLI APPASSIONATI



GOLF E SCUOLA



POTENZIARE IL TURISMO
GOLFISTICO



DARE LUSTRO AL
BRAND ITALIA



RISPETTARE L'AMBIENTE E
VALORIZZARE IL TERRITORIO



GOLF E SALUTE



GOLF E INCLUSIONE
SOCIALE



FAR CRESCERE IL VALORE DEI
TORNEI PROFESSIONISTICI



SCOPRIRE NUOVI
TALENTI





AUMENTARE IL NUMERO DEGLI **APPASSIONATI**

Uno degli obiettivi primari della Federazione è quello di rendere questo sport più accessibile e popolare, eliminando tutte le barriere che fino ad oggi lo hanno identificato come uno sport elitario. La politica, che già da diversi anni ispira la Federazione, è quella di dimostrare come il golf non sia uno sport per pochi eletti ma per tutti. Il tesseramento libero, introdotto nel 2009, è stato un segnale importante che ha permesso a molti appassionati di giocare senza doversi necessariamente iscrivere a un circolo.

Le iniziative di promozione a livello nazionale che saranno intraprese nei prossimi anni sono molte. Sarà nuovamente lanciata la "Campagna dei 99 euro", che permette a chi vuole iniziare a giocare a golf di accedere a corsi collettivi della durata

di due mesi ad un costo fisso di 99 euro; saranno organizzati degli Open Days, giornate in cui tutti i circoli di una regione apriranno le porte al pubblico per dare la possibilità, a chiunque lo voglia, di provare il gioco del golf. Tramite progetti pubblici e privati di riqualificazione delle aree urbane e periurbane si costruiranno, sul modello francese, nuovi campi pratica e compact golf, incentivando il recupero e la valorizzazione di aree dismesse o degradate. Lo scopo è quello di rendere il golf più fruibile anche dal punto di vista dell'offerta di gioco da parte delle strutture.

Molte altre poi sono le iniziative promozionali che i Circoli stanno sviluppando a livello territoriale, con l'obiettivo di far conoscere e provare questo sport.

GOLF E SCUOLA

Un altro importante obiettivo che la Federazione vuole raggiungere è quello di creare una nuova generazione di appassionati e di atleti, attraverso un percorso rivolto soprattutto ai giovani in età scolare tra i 6 e i 18 anni di età. Attualmente il golf è visto come uno sport più adatto per le persone adulte: in realtà, sia dal punto di vista dello sviluppo fisico, sia dei valori che gli appartengono (fair play, onestà e rispetto dell'avversario), rappresenta uno sport molto educativo e adatto ai giovani. È uno sport vero, fatto di destrezza, abilità tecnica, fisicità, con una naturale forza aggregante. Non stupisce quindi che siano sempre di più i bambini attratti dal golf e siano sempre di più i genitori che scelgono il golf come sport per i

propri figli. Nel 2016 circa 10 mila bambini hanno avuto la possibilità di andare per la prima volta sul green di un campo di golf, grazie ai numerosi progetti scolastici sviluppati dai Comitati Regionali della Federazione e dai circoli.

La maggior parte dei percorsi didattici ha visto coinvolti i bambini fra i 6 e i 10 anni con un approccio ludico improntato al divertimento. L'obiettivo primario è quello di inserire la pratica golfistica all'interno del **Piano dell'Offerta Formativa** delle scuole, nell'ambito specifico della "educazione fisica e sportiva" con collegamenti interdisciplinari che renderanno il progetto una proposta educativa di qualità sempre più integrata nel contesto scolastico.





GOLF E TURISMO

Il golf, oltre a essere lo sport più diffuso al mondo (63 milioni di praticanti), ha una straordinaria valenza turistica. Da un'indagine di mercato promossa dalla IAGTO (International Association of Golf Tour Operators - 1.200 membri nel mondo) il numero di turisti golfisti nel mondo è passato dai 7,9 milioni del 1989 ai 25 milioni del 2015. Per questo tipo di viaggi nel 2015 sono stati spesi circa 40 miliardi di dollari.

Nel 2014 la IAGTO ha comunicato che l'Italia, che vanta 413 campi (una delle nazioni con l'offerta golfistica più ampia in Europa), è entrata ufficialmente tra le prime 10 destinazioni mondiali del turismo golfistico. Con l'aggiudicazione della Ryder Cup del 2022, il nostro paese ha mandato un segnale importante, soprattutto ai mercati asiatici ed americani, che rappresentano una preziosa risorsa per l'intera industria turistica italiana. Nel 2016 infatti, dopo l'aggiudicazione dell'evento, il

numero di green fee stranieri nei circoli italiani è passato da 550.000 nel 2015 a 600.000.

Nel 2016, inoltre, l'ENIT ha annunciato che il progetto Ryder Cup, come grande evento sportivo, rientra nel loro piano triennale di promozione turistica, essendo lo sport uno dei cluster principali su cui concentrerà i propri sforzi.

In ambito turistico la Federazione aderisce dal 2009 al progetto Italy Golf & More, un esempio di promozione golfistica coordinata a livello nazionale e che da molti anni ormai porta in Europa l'immagine unitaria del golf turistico italiano sotto un unico brand.

L'obiettivo principale è la costruzione di un prodotto golf che risponda sempre più alle esigenze della domanda internazionale, ovvero che sia completo oltre che della pratica golfistica anche di tutti quegli aspetti legati al tempo libero che gli stranieri cercano nel nostro paese.

IL BRAND **ITALIA**

Il Progetto Ryder Cup 2022 sarà una fantastica occasione per valorizzare l'Italia all'estero, fungendo da volano per la crescita della città ospitante, della Regione e dell'intero Paese.

Le ricchezze archeologiche, architettoniche, artistiche e culturali fanno di Roma e dell'Italia un riferimento indiscusso nel mondo e costituiscono il contesto più suggestivo nel quale accogliere una manifestazione così prestigiosa. Inoltre, il progetto Ryder Cup 2022 è la vetrina ideale per

settori che da sempre sono l'orgoglio del nostro Paese all'estero: moda, design, enogastronomia. In vista della grande sfida fra Europa e Stati Uniti, l'italianità rappresenterà il valore aggiunto per la promozione dell'evento.

Infine, grazie a un'esperienza consolidata nell'ospitare eventi internazionali e alla straordinaria capacità ricettiva, l'Italia offre il supporto organizzativo necessario per una competizione come la Ryder Cup.





GOLF E AMBIENTE

La Federazione Italiana Golf, già impegnata nella difesa dell'ambiente e dell'ecosostenibilità attraverso il progetto "Impegnati nel Verde" (riconoscimento ambientale della Federazione Italiana Golf per promuovere lo sviluppo ecosostenibile del golf, sensibilizzando circoli e giocatori sulle tematiche ambientali), svilupperà il progetto "50 Ryder Compact BioGolf", che vede impegnati in un unico tavolo di lavoro la Federazione Italiana Golf, l'Istituto per il Credito Sportivo, Legambiente, FederParchi, Fondazione Univerde e Golf Environment Organisation. Il Progetto "BioGolf" prevede la realizzazione di almeno 50 strutture golfistiche a basso o nullo impatto ambientale (migliorativo nel caso di aree

fortemente degradate), nell'arco di tempo che va dal 2017 al 2022. Inoltre, alla luce della collaborazione tra Golf Environment Organization (GEO) e il Comitato Ryder Cup Europe, la Federazione Italiana Golf si impegnerà a dare attuazione al protocollo "Green Drive", al fine di ridurre l'impatto ambientale della Ryder Cup, massimizzando i benefici in termini di ricadute sul territorio e sulle comunità locali. In quest'ottica, il circolo che ospiterà la Ryder Cup e i circoli dove verranno disputati i futuri eventi professionistici, attraverso il protocollo "OnCourse" dovranno raggiungere la certificazione ambientale "GEO" (bilancio ambientale per il golf riconosciuto dal CIO e dalle maggiori associazioni che operano nel golf).

GOLF E SALUTE

Oltre a essere una “palestra di vita” con il rispetto delle regole, del campo e dell’ambiente, il golf è anche la miglior “palestra all’aria aperta”. Una recente ricerca del Physical Activity for Health Research Centre dell’Università di Edimburgo ha dimostrato che giocare a golf fa vivere di più, aiuta a prevenire e curare molte malattie croniche, è ottimo per il cuore e per l’apparato cardiovascolare in generale. Non solo: mantiene allenati le articolazioni e le ossa, agisce positivamente sul cervello e assicura il benessere della mente. Inoltre, aiuta a dimagrire ed è un ottimo modo per mantenersi in forma. Qualche anno fa l’Organizzazione Mondiale della Sanità lanciò lo slogan dei “10.000 passi al giorno” per stare bene. Secondo uno studio percorrere 18

buche di un campo da golf, come parte di un piano di attività fisica generale, permette di fare proprio 10.000 passi al giorno. Un giro completo di golf produce un dispendio che si aggira tra le 1200 e le 2300 calorie e fa lavorare diverse fasce muscolari. Secondo il Ministero della salute è imperativo invertire la rotta e promuovere politiche incisive di prevenzione e promozione della salute. In questa ottica si inserisce anche uno sport come il golf che è ormai riconosciuto a livello globale come una disciplina che fa bene al corpo e alla mente. Per questo la Federazione sta portando avanti diversi progetti con Università e Istituti di Ricerca al fine di dimostrare con ulteriori dati scientifici il potenziale benefico della pratica golfistica su molti aspetti legati alla salute.





GOLF E **INCLUSIONE SOCIALE**

Dal 2015 la Federazione sostiene Sport Senza Frontiere, una Onlus nata nel 2011 con l'obiettivo di realizzare corsi sportivi gratuiti per ragazzi provenienti da realtà sociali e familiari disagiate per favorirne l'inclusione sociale. Il progetto pilota ha visto coinvolti 15 ragazzi provenienti dalla periferia romana che, grazie al sostegno del Garden Golf University di Tor Vergata che ha messo a disposizione la propria struttura, hanno avuto la possibilità di svolgere un corso della durata di tre mesi con frequenza settimanale. Il successo è stato tale che l'iniziativa si è ripetuta nel 2016 e alcuni ragazzi hanno continuato a giocare a golf anche a conclusione del corso.

Il golf è anche inclusione delle disabilità fisiche. Il Golf Club Parco de' Medici ha ospitato il 3 e 4 Maggio 2017 la 17ª edizione dell'Italian Open for Disabled, un evento che travalica i confini sportivi per esprimere alti contenuti sociali e sottolinea come il golf sia una disciplina veramente accessibile a tutti. Il circolo romano sarà anche il teatro di gara nel 2018 del Campionato Italiano Blind e il World Blind Championship, la rassegna mondiale per golfisti non vedenti recentemente assegnata all'Italia. Due vetrine internazionali di assoluto rilievo, che consentiranno ai nostri atleti di mostrare le proprie abilità nelle diverse categorie di disabilità e di visus per i non vedenti.

FAR CRESCERE IL VALORE DEI TORNEI PROFESSIONISTICI

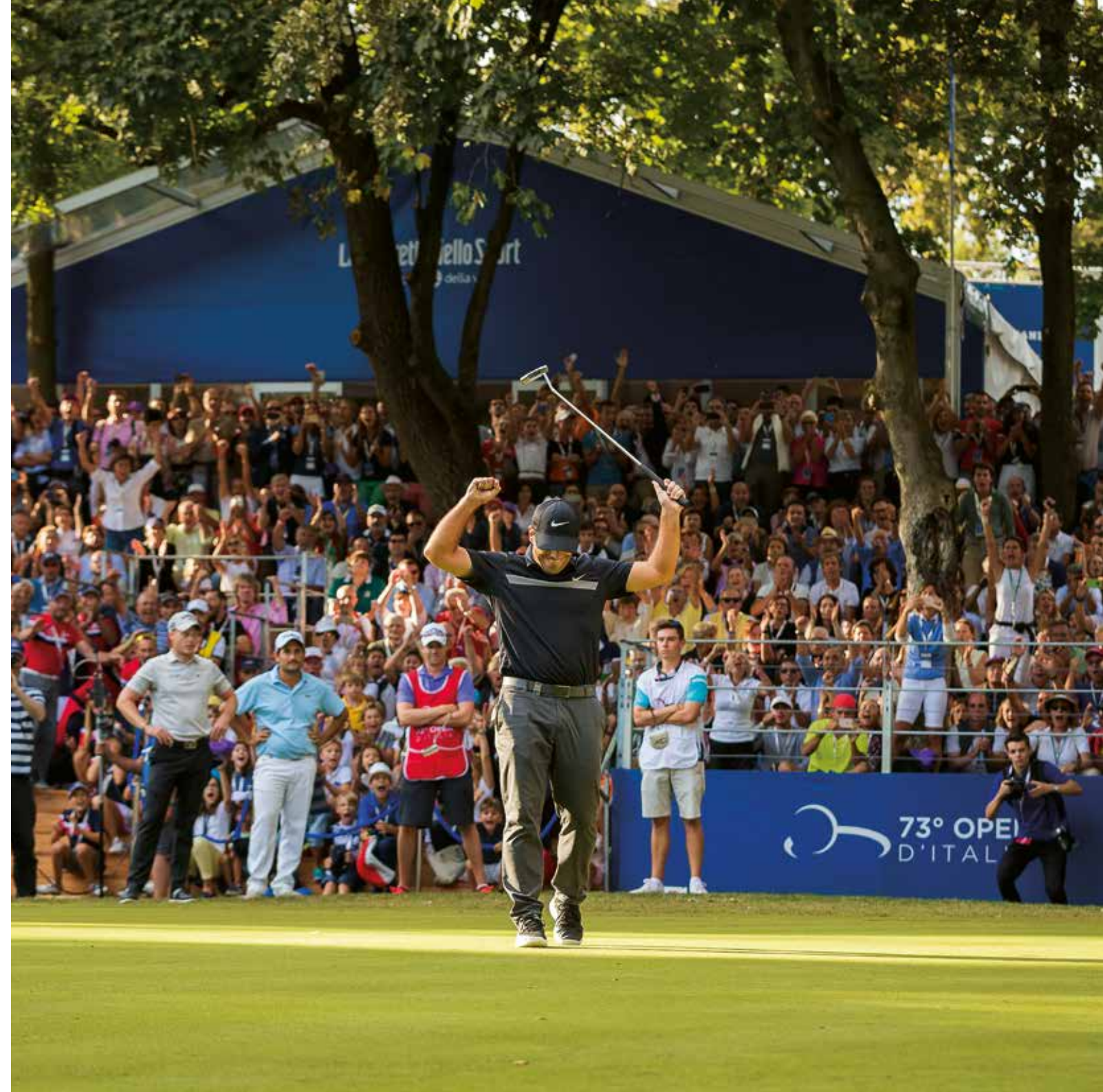
L'Italian Pro Tour, il circuito dei tornei professionistici della Federazione, si appresta a vivere degli anni di grande crescita, sia dal punto di vista della competizione agonistica sia del prestigio. Il circuito da anni riveste un ruolo decisivo per accrescere la competitività dei nostri atleti e assume ancora più valore nel cammino che porta alla Ryder Cup 2022.

Nell'ambito del circuito che attraverserà tutta l'Italia verranno disputate anche 9 gare internazionali dei principali circuiti europei.

Oltre al Campionato Nazionale Open e al PGAI Championship (gare riservate ai professionisti

italiani), ci sono due tappe italiane dell'European Tour: "The Rocco Forte Open - Verdura, Sicily", sul percorso siciliano del Verdura Resort, e il 74° Open d'Italia, il primo nella storia del golf italiano con montepremi da 7 milioni di dollari, che vedrà in azione i più forti giocatori mondiali sul percorso torinese del Royal Park I Roveri.

Altre tappe vedranno in campo i grandi atleti italiani. Ad ogni gara sarà associato un evento che unirà l'aspetto agonistico a quello promozionale. L'Italia sarà una delle poche nazioni a permettere ai propri atleti di avere così tante possibilità di giocare ad alti livelli.





SCOPRIRE NUOVI TALENTI

Fino ad oggi, il movimento golfistico italiano ha fornito tre giocatori alla selezione europea per la Ryder Cup: Costantino Rocca, che ha partecipato a tre edizioni (1993, 1995 e 1997), Edoardo Molinari (2010) e Francesco Molinari (2010 e 2012). Nel 2010 la partecipazione dei fratelli Molinari fra i 12 giocatori del team continentale ha rappresentato un primato storico.

Per mantenere elevato lo standard dei propri giocatori, negli ultimi anni la Federazione Italiana Golf ha sviluppato e perfezionato un programma sempre più efficace per scoprire giovani atleti di talento. La medaglia d'oro di Renato Paratore e quella di bronzo di Virginia Elena Carta alle Olimpiadi Giovanili di Naging del 2014 (quest'ultima ha vinto anche il NCAA Womens Medal Championship ossia il più importante campionato dei college statunitensi), sono state la dimostrazione più evidente della competitività dei giovani azzurri. Fin dal 2006, lo staff tecnico federale ha impostato il progetto su un

nuovo concetto di "talento": una definizione che comprende le abilità tecnico-sportive, ma prende in considerazione anche qualità personali e psicologiche. Matteo Manassero e Renato Paratore sono gli esempi più recenti di questo lavoro di progettazione del programma di identificazione talenti. Per questi motivi tra gli obiettivi del Progetto Ryder Cup, lo sviluppo dell'attività giovanile e la crescita dei giovani talenti rivestono un ruolo centrale. Il trionfo di Francesco Molinari nel 73° Open d'Italia rappresenta la punta di un iceberg formato da numerosi talenti pronti a sbocciare. Sono tanti i giovani azzurri che continuano a raggiungere risultati di prestigio: da Luca Cianchetti e Stefano Mazzoli, campioni europei rispettivamente nel 2016 e nel 2015, fino alla Squadra Femminile "Ragazze", sul trono d'Europa nell'ultima rassegna continentale. Un susseguirsi di successi che testimonia il ricambio generazionale in atto.





www.federgolf.it



FEDERAZIONE ITALIANA GOLF



MARCO SIMONE
ROME, ITALY